

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungere le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 maggio

(NEMO) Cairoli, che dal Macchiavelli sarebbe volentieri mandato a tener compagnia al Soderini, dichiarò alla Camera di avere sui mostruosi avvenimenti di Tunisi il coraggio del silenzio, sebbene sottovoce i suoi amici spargessero tra le comparse parlamentari delle tre giornate, che tutto andava ottimamente nel migliore dei mondi possibili, dietro gli affidamenti segreti dati dal Barthélemy. Però non bisognava, da quanto pare, dire nulla in pubblico, per non averne una seconda e pubblica smentita.

Appena egli ottenne il voto del 30 aprile, ebbe un coraggio ancora maggiore; cioè quello di evignarsela, per non essere obbligato a fare alcuna dichiarazione circa alla riforma elettorale ed all'accordo ch'era stato fatto. Lasciò la brigata al Depretis, ch'ei sa più furbo di lui. Il Depretis, dopo due giorni, provocò a parlare dal Bonghini, per non continuare l'accademia in cui gli Alvisi, i Marcora e simili vengano a dire nulla, se non come voteranno, disse che a suo tempo parlerà, aspettando però il ritorno del presidente del Consiglio, che si è assentato per motivi di salute, perchè egli dica il resto. Intanto ebbe a confermare, che i Francesi hanno occupato anche il porto e la città di Biserta. A Tunisi non sono ancora andati.

I Francesi sono contentissimi della conservazione del potere in mano del Cairoli, e ridono di gran gusto di vederlo ancora in piedi. «Niente desideriamo di più, dice con ironico sogghigno il J. des Débats, quanto di vedere, che il Ministero Cairoli faccia stupire il mondo colla sua stabilità.»

Il mondo difatti ride al vedere, che in fatto di uomini di Stato l'Italia in pochi anni sia discesa da Cavour a Cairoli.

Le comparse scomparvero dalla Camera non appena ebbero potuto contare tra i 262 salvatori, e la Camera ieri ed oggi era un deserto. Di che si trattava poi? Di una piccola cosa, di null'altro che della riforma elettorale. Se aveva avuto in simili congiunture il coraggio dell'assenza il Capo del Ministero, che aveva ottenuto un trionfo, perchè non dovevano seguirlo quelli, che glielo avevano procacciato?

Il Cairoli sapeva, che c'erano ancora delle dozzine di onorevoli, che intendevano di parlare sulla riforma, per cui conveniva al Ministero di continuare nel suo coraggioso silenzio. Erano tanti giorni guadagnati nel non fare nulla.

Ma il fatto è, che tra gli assenti c'era una decina circa anche di quelli che si erano iscritti per parlare, ed altrettanti preferivano di tacere dinanzi alle panche, o di rimettere i loro discorsi agli articoli od emendamenti. In due giorni quegli, che parlò con serietà e fece delle buone osservazioni, fu soltanto l'on. Luchini. Quelli degli altri furono discorsi inutili, compreso quello del Marcora, che vuole il suffragio anche delle donne! Così la discussione muore, ma ci si fa credere, che Depretis e Zanardelli parleranno domani, se pure sarà vero.

Che almeno in un modo qualunque se ne venga fuori, per vedere, se colle elezioni generali si potrà uscire da questo ambiente e rinnovare l'aria che a Montecitorio è molto malsana;

APPENDICE

BOZZETTI UMRISTICI

L'ideale dell'arte nel vero.

Di quando in quando in letteratura come in arte gl'ingegni si schierano sotto ad una bandiera, che parrebbe dover con una parola indicare una scuola, una tendenza del tempo e che sovente non forma altro che la maschera delle mediocrità; le quali hanno bisogno di procedere in branco come le pecore, perchè procedendo ognuna da sé appena si farebbero colle loro opere avvertire.

Di solito i più potenti ingegni, quelli che hanno in sé tanto da farsi sorgere da soli e seguire da altri, e che sanno imprimere il carattere individuale alle opere loro, sdegnano d'imbrancarsi col pecorume. Essi possono bensì formare una scuola, ma non appartengono ad alcuna, e si distinguono colle opere loro, che sono da tutti ammirate e portano un nome proprio.

Quelli invece, che non potrebbero brillare, che d'una luce riflessa, hanno bisogno di darsi di quella tale scuola per esaltare se medesimi dinanzi alle moltitudini. Avviene di codesti, come dei così detti gregari dei partiti o gruppi po-

ed è per questo forse, che scappano tutti, appena pronunciato il loro sì.

È inutile il dire, se la notizia della occupazione di Biserta, sebbene preveduta da tanti, che prevedono anche quella di Tunisi, abbia fatto grande impressione. Chi sa, che cosa ne avrà detto il Cairoli a Groppello? Il suo organo, il *Diritto* ci fa presagire quello che dirà Soderini, ad affare compiuto. Esso parla di assicurazioni ufficiali del Governo francese; le quali continuano ad essere il segreto del Cairoli, per cui nessuno può confrontarle coi fatti. Il Cairoli ci crede a quelle assicurazioni, cui l'Italia ignora. Anzi, dopo tutte quelle bugie pubblicate dalla stampa officiosa francese, non si poteva non crederci. «Aveva; domanda con un'enfasi di soderinismo elevato alla decima potenza; aveva il Ministero il diritto di mostrare di non credere?»

Forse potrebbe anche avere ragione, se Soderini, invece del coraggio del silenzio, avesse avuto prima quello di leggere alla Camera il documento ufficiale di queste assicurazioni e di esprimere dinanzi al mondo questa sua sicurezza, che il Governo francese manterrebbe la sua parola, e che sarebbe un'offesa il dubitarne. Il Cairoli aveva avuto un coraggio ancora maggiore, quando disse di credere temporanea l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria e dell'Ungheria, che fece una grossa guerra per impadronirsene.

Pensate, se la Francia aveva da muovere i suoi eserciti per mettere a dovere quei poveri Krumiri, che sono da lei lasciati da parte, per andare a Biserta ed a Tunisi! Ma il *Diritto* continua a giustificare la propria ingenuità col dire, che i rapporti internazionali oggimai poggiavano essenzialmente sulla buona fede; che non si può giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati e le dichiarazioni diplomatiche hanno valore esse medesime di atti; che finora nulla autorizza, malgrado gravi indizi, a giudicare che il governo francese abbia inteso violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale, che è nostro dovere, fino all'ultimo momento, giudicare diversamente.

Ogni giudizio, conchiude, è prematuro e anche odioso.

Ma io direi, che il ministro, su cui riposano gli interessi vitalissimi di un grande Stato, ha non soltanto diritto, ma dovere di vedere e prevedere quello di cui fino il *Diritto* ha gravi indizi e per tutto il mondo è dimostrato dai fatti, che si succedono l'uno all'altro con una logica, che mostra quale sarà la fine della brutta commedia. Tutti gl'italiani poi hanno diritto di non essere tenuti per credenzoni ed imbecilli da tutto il mondo; e che ne deputati, né ministri, né giornalisti officiosi possano farli comparire tali.

Se altro non si poteva fare, bisognava almeno salvare la dignità nazionale. Doveva il mondo sapere, che, senza opporvisi materialmente, noi disapprovavamo la confisca della Tunisia, che ora si sta facendo dalla Repubblica francese. Anche la dignità conservata è una forza, se non altro per l'avvenire. In questo caso poi dovevano i nostri vicini sentire, che se noi ci perdiamo essi nulla ci guadagnano.

L'organo del Depretis va ancora più in là di quello del Cairoli. Esso cerca di giustificare la occupazione di Biserta dal punto di vista della

litici nei Parlamenti e nella stampa, che fanno ad ogni tratto sventolare la loro bandiera come per offuscare l'altrui.

Una di codeste bandiere porta oggidì inscritta la parola *verismo*; e di essa se ne servono volentieri poeti, pittori, scultori; come i trovatori di note hanno l'altra di *musica dell'avvenire*, quasiché aspettassero altri giudizi, che i contemporanei della pretesa eccellenza dell'opera loro.

Così questa parola *verismo* si contrappone all'*idealismo*; quasiché, per essere veri in arte, non si dovesse avere nessun ideale in mente, come l'ebbero sempre tutti i grandi artisti, e chi ne ha uno si allontanasse per questo solo dal vero.

Ma il fatto è piuttosto, che come oggidì il libro cessa il posto al giornale, il poema alle raccolte di versi di mediocri poeti, invece delle grandi opere del bello visibile, nelle quali i grandi artisti estrinsecano la loro idea, si hanno dei lavorucci appena sbazzati, nei quali si crede di essere veri per questo solo, che si ha fotografato col pennello, o collo scalpello qualche soggettuccio, che non comprende in sé nessun concetto, che resti alla universale ammirazione.

Nessuno vorrebbe porre dei limiti all'arte vera; ed è bella per questo ch'è libera e che co' suoi mazzi parla ai molti in guisa di ser-

strategia. Per umiliare l'Italia quel giornale diventa perfino strategico. La *Riforma* porta una lettera d'un italiano della colonia italiana a Tunisi ad un deputato, che potrebbe essere il Damiani, nella quale si fa un quadro desolante dell'abbandono in cui è lasciata dal nostro Governo quella colonia. Si dice, che il Bey possa ritirarsi a Susa.

ROMA

Roma. La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 4: Il *Diritto* d'ier sera annunciava il concentramento d'una squadra per le esercitazioni annuali. Il *Popolo Romano* di stamattina smentisce categoricamente tale notizia.

Si annuncia la prossima presentazione d'un progetto d'abolizione del dazio di esportazione sui minerali greggi.

Malgrado il tempo cattivo, i treni in partenza per Milano sono riboccanti. Partirono anche molti deputati e senatori.

FRANCIA

Francia. In data del 1 maggio scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: La notizia che vi ho inviato ieri — e che è gravissima — è confermata oggi da un solo telegramma particolare del solo giornale *l'Intransigeant*, il quale non ha voluto sottomettersi alle esigenze del capo dell'esercito speditario. Il generale Forgemol marcia sopra Tunisi. La stazione di Sukura è occupata dai francesi, e la maggior parte dei corrispondenti addetti all'esercito ha già fatto una corsa a Tunisi a guisa di avvisaglia. Questo fatto importante ha dunque ogni probabilità di avverarsi in breve. Come io presentiva, l'Inghilterra si è limitata a delle osservazioni generali, e nessun'altra potenza si è permesso ufficialmente di occuparsene. L'Europa assisterà in silenzio a questo atto, che è un vero abuso della forza.

Russia. Il *Golos* di Pietroburgo reca estesi ragguagli sui torbidi di Elisabethgrad, che incominciarono con una futile causa. Un oste diede un pugno ad un russo, perchè aveva rotto un bicchiere; ne nacque una mischia. Numeroso popolo trasse dalle osterie vicine al grido «ammazzano i nostri!» In un breve attimo la plebaglia incominciò a demolire Sinagoga, case e fondachi degli ebrei. I contadini dei circostanti villaggi accorsero ad accrescere il tumulto e il disordine. Quando gli ebrei incominciarono a tirare fucilate, il furore della plebe divampò irrefrenabile.

Le vie della città recano le tracce dell'opera vandalica e violenta: come avesse nevicato, è steso un folto tappeto di piume dei letti degli ebrei ed i rottami dei mobili sono ammonticchiati sui marciapiedi. Si contano più di cento feriti. Più di duecento botteghe di ebrei furono messe a ruba e distrutte. Quattrocento sono gli individui arrestati.

A Odessa la Pasqua passò tranquilla, tranne qualche eccesso contro gli ebrei.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 35) contiene:

459. Avviso. Il 24 giugno p. v. avanti il Tri-

vire mediante l'educazione estetica alla loro educazione morale ed intellettuale come il vero artista nella sua mente la comprende.

Io sono vero, vi dice un postucolo qualunque; e per esserlo vi racconta in versi le sue scappataggini giovanili ed i più sozzi episodi della vita disciolta, di cui le muse dovrebbero di certo vergognarsi ad udirlle. Io sono vero, vi dice un romanziere, un commediografo, e vi conduce ad assistere ai drammi della Corte di assise, nei quali fanno maggior colpo le maggiori scelleratezze, appunto perchè sono tali, e nel brago d'ogni sozzura, che manda fino da lungi un tanto nauseabondo. Io sono vero, vi dice un'imbrattatele qualsiasi, e vi copia malamente ne' suoi abbozzi imparaticci il brutto fisco e morale.

Io sono vero, vi dice lo scultore, e si accontenta di arrestare dinanzi alle sue opere insignificanti quella parte del pubblico che ammira più presto quello, che vede tutti i giorni per le vie, che non una Minerva, che simboleggi la sapienza, od un Achille che figuri l'eroismo, od uno Spartaco che spezzi le sue catene. E quelli che fanno della così detta *musica dell'avvenire* con un'astrusa combinazione di note avranno la baldanza di chiamare *convenzionali* le opere di un Rossini, di un Bellini, di un Mozart, e di tutti quelli che diedero o maggiore espressione,

bunale di Udine avrà luogo l'asta, istante il signor S. Calligaris di Claujano, contro G. B. Venuti e A. Stropolo entrambi di Castions di Strada, di beni in mappa censuaria di Castions di Strada.

460. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. amministrazione delle Finanze in Udine contro Racich Antonio di Cialla, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato alla esecutante Amministrazione per l. 123. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 maggio corr.

461. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. amministrazione delle Finanze di Udine contro Ellero Luigi di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati alla esecutante Amministrazione per l. 390. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 maggio corr.

462. Errata corrige relativo all'estratto di bando inserito nel foglio degli annunci legali in data 16 e 20 aprile 1881, n. 412.

463. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Pinzano fa noto che il 27 maggio corr. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore stesso. (Continua)

Ecco il reclamo che i Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria dell'Intendenza di Udine hanno diretto (come fu annunciato nel nostro Giornale del 28 aprile ultimo scorso) a S. E. il sig. Ministro delle Finanze. La giustizia delle domande in esso formulate è così evidente che non si può dubitare dell'accoglienza favorevole che incontrerà al Ministero:

Se gli organici del personale dell'Intendenza di Finanza approvati col R. Decreto del 6 marzo p. p. sono per la massima parte degli impiegati in armonia alle disposizioni della Legge 7 luglio 1876, in esecuzione alla quale essi vennero compilati; pur troppo non possono ritenersi tali per i Vicesegretari Amministrativi e di Ragioneria delle Intendenze stesse.

Due sono le disposizioni principali della Legge suddetta; pareggiare gli stipendi fra gli impiegati delle Amministrazioni Centrali e quelli delle Provinciali, e migliorare quegli impiegati aventi uno stipendio inferiore alle lire 3500.

Ma per i Vicesegretari dell'una e dell'altra categoria tali disposizioni vennero dimenticate, inquantochè coi nuovi organici essi non ebbero né pareggiamento, né miglioramento.

Non pareggiamento, perchè mentre nel Ministero la terza classe a lire 1500 venne definitivamente abolita, essa invece venne conservata nelle Intendenze. Non miglioramento, inquantochè questo venne limitato a sì pochi impiegati, da renderlo per la maggior parte di essi affatto illusorio.

Le osservazioni seguenti varranno a dimostrare:

Per i Vicesegretari Amministrativi vennero create tre classi a lire 2500, 2000 e 1500; assegnando rispettivamente n. 90, 225 e 180 impiegati.

od intensità alla parola mediante il canto, che imprime il carattere umano anche alla musica strumentale.

Forsechè Omero, o Dante, o Raffaello, o Michelangelo, o Beato Angelico, non erano veri, perchè seppero destare in altri l'eroismo e lo spirito nazionale come nei Greci l'uno, l'amore della giustizia e della virtù l'altro co' suoi dannati o beati, i più delicati sentimenti colle sue vergini madri quel da Urbino, od ogni sorta di alti sensi l'autore del Giudizio, del Mosè, del David e della statua del Silenzio sulla tomba de' Medici, o l'ideale degli spiriti gentili quel frate a cui diedero il nome i suoi angeli?

Ed i nemici dei tiranni nell'Alfieri, e la satira del Parini e del Giusti ed i Greci che combattono per l'indipendenza nazionale del Lippa, e lo Spartaco del Vela ed il Colombo del Monteverde, od il Guglielmo Tell del Rossini, od i Lombardi del Verdi, perchè avevano avuto un ideale, ispiratore di sé e d'altrui erano convenzionali e lontani dal vero?

Il vero, che ispira alti sentimenti, o che eleva la mente ad un qualsiasi ideale e prepara le vie all'intelletto, che si spinge alla scoperta scientifica, non è mille volte più degno dell'arte, e per così dire più vero, di tutto ciò che ritrae il brutto fisico e morale, che pur troppo esiste anch'esso?

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Seduta pomeridiana. Di Santa Croce svolge la sua interrogazione sulle voci corse di una concessione al Mar piccolo di Taranto; dice che appena divulgata tale notizia, la cittadinanza ne fu molto commossa, perchè ne prevedeva grandissimo danno. Egli volle sconsigliarlo, ma non poté raccogliere esatte informazioni neppure nei ministeri. La concessione sarebbe pregiudizievole non solo per quella popolazione, ma anche richiosa per le finanze dello Stato e ne adduce le ragioni.

Oltretutto simile concessione non potrebbe farsi in base all'art. 7 della legge sulla pesca. Miglior concessionario ad ogni modo sarebbe il municipio, da preferirsi alle medesime condizioni a qualunque privato.

Spera che il governo, inteso il parere del Consiglio di Stato, darà una risposta che tranquillizzi il Comune di Taranto e corrisponda agli interessi generali del paese.

Magliani risponde che nel Mar piccolo lo Stato ha il diritto patrimoniale della pesca e coltivazione dei molluschi; pel resto quel mare è libero e lo Stato ha solo il *jus imperii*.

Il diritto patrimoniale fu dato in affitto, e questo affitto terminerà nel prossimo agosto. Fu quindi presentata offerta per il nuovo. Il Demaghi però pose come prima condizione del nuovo affitto che il concessionario del Mar piccolo debba assumere anche il Mar morto di Pozzuoli, a cui amministrazione è passiva.

Dopo ciò l'offerta fu trasmessa al Ministero dell'Agricoltura e commercio per la parte concernente l'orticoltura.

L'affare adunque è solo in via istruttoria e nulla anzi v'ha di concluso, avendo il Consiglio di Stato emesso parere negativo, perocchè trattasi non di concedere il Mare libero, ma un diritto patrimoniale e perciò ritiene non applicabile l'art. 7 della legge sulla pesca. Il ministero si sofferma; esso vuol procedere legalmente e nel modo più acconcio a far risorgere in Italia l'industria dell'orticoltura ora decaduta.

Santacroce ringrazia e dichiara soddisfatto. Proseguì la discussione della Legge per le costruzioni d'opere stradali e idrauliche dal 1881 al 1890.

Baccarini risponde agli appunti mossigli da parecchi deputati. Anzitutto a quello di parzialità nella distribuzione e classificazione delle opere fra le varie provincie, favorendone alcune a preferenza d'altre. Sostiene che ogni proposta fu attentamente studiata e formulata con criteri fondati unicamente sui bisogni della viabilità e del regime dei fiumi e dei porti, indipendentemente da altre considerazioni, come dimostra analizzando lo stato delle cose. Dileguati questi dubbi, dice perchè non siasi potuto proseguire con maggiore alacrità in alcune opere incominciate e perchè non s'ensi aggiunte alla Legge alcune opere delle quali fu lamentata l'omissione. Parlando poi della obbligatorietà del concorso delle provincie, dimostra come fosse una necessità e la conseguenza della Legge 1875 sulle strade di serie. Del resto è principio conforme a tutta la nostra legislazione.

Quanto alle spese previste per l'esecuzione della legge che da taluno sono state considerate insufficienti, dice che l'esperienza fatta nella esecuzione delle Leggi del 1875 e del 1879 è giova al ministero per i calcoli che crede non si allontaneranno dal vero.

Il resto del discorso a venerdì mattina. (Seduta pomeridiana). La Camera approva senza discussione le conclusioni della Giunta delle elezioni che propone si annulli quella di Pescina.

Il Presidente dichiara vacante quel collegio. Annunziò una interrogazione di Pierantoni ai ministri dell'interno ed istruzione sulla esecuzione della Legge ordinatrice del Consiglio superiore dell'istruzione e specialmente sul dubbio se l'ufficio di consigliere sia compatibile con quello di deputato.

Depretis dice che ne darà comunicazione al suo collega.

Proseguì la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Indelli esprime che quando si disse essere stati presi accordi fra tutti i gruppi di sinistra sul programma comune, e soprattutto sulla riforma elettorale, egli ne dubitò ed ora comincia a confermarsi nei suoi dubbi, perchè ha udito come non vi sia concordanza di idee; manifesti dunque il ministero la sua opinione e sia questa la bandiera intorno a cui si raccolga la maggioranza.

Osserva che la riforma è voluta a destra e a sinistra, ma con diversi mezzi e scopi. ond'egli si pone in guardia, perchè non sa dove si possa arrivare, ed esamina da qual parte sia la ragione. Combate il suffragio universale, che alcuni vorrebbero, come principio giuridico, giacchè non bisogna confondere nell'ordine sociale l'uguaglianza di fatto e l'uguaglianza di diritto, nè il diritto pubblico col privato. La facoltà elettorale non è un diritto naturale, ma una funzione e si eleva a diritto solo perchè è collegata al gran dovere della responsabilità verso lo Stato. Non essendo dunque un diritto naturale, ne consegue che gli analfabeti e le donne che non sono in condizione di esercitare bene la funzione elettorale, non debbano avere questa facoltà. Che se si ammette il suffragio universale, non si dovrebbe soltanto accordare l'esercizio del voto ai soli analfabeti, ma volendo

esser logici anche alle donne e a quelle classi operaie troppo vive e precorritrici dei tempi, ai cui movimenti si vorrebbe opporre come argine il suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista conviene col Ministero, considerandolo come correttivo del progresso eccessivo e dello svolgimento troppo accelerato delle riforme, e come riparo contro i pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento del voto.

Dimostra come gli argomenti addotti per combattere lo scrutinio di lista ne formino il più bell'elogio. Ritiene che sia la pietra angolare della legge ed esorta la Camera ad accettarlo. Discorre infine della proporzionalità, vagliando il pro e il contro e dichiarando di riservare il suo voto.

Nocito dice che il disegno di legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargare di soverchio il suffragio e coloro che vogliono mantenerlo ancora molto ristretto. Egli lo considera come uno svolgimento progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso, ma contende che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale. La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale, e di essa non si terrebbe più conto col suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista lo sostiene, perchè dà al voto politico la maggior potenza possibile e distrugge quella specie di feudalismo che tanto nuoce alla libertà e sincerità dei voti. Per queste ragioni voterà in favore del disegno ministeriale.

Minghetti, dopo 14 giorni di discussione, crede veramente accademico continuare se il Ministero non dica prima le sue opinioni.

Depretis prende impegno di parlare domani. Annunziò un'interrogazione di Romeo sullo stesso soggetto di quella di Pierantoni, il quale, Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, la svolge e rileva specialmente come la compatibilità degli elettori avendo rapporto con la competenza della Camera, nessun regolamento od opinione ministeriale potrebbe vulnerare. Ad ogni modo egli propone che la questione si rimandi alla Giunta delle elezioni affinché la studi e faccia un regolamento in proposito.

Romeo aspetta di udire il ministro perchè intende opporre la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicatissima questione il dubbio sulla interpretazione e sull'applicazione della legge sulle compatibilità. Sembra che congiungendo questa con quella relativa al Consiglio superiore se ne debba dedurre che i deputati durante la legislatura e sei mesi dopo non possono essere eletti consiglieri. Aggiunge essere questo il parere anche del guardasigilli. Ascoltando altri avvisi li presenterà al Consiglio dei ministri per i provvedimenti che occorrerà proporre alla Camera.

Pierantoni non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende nota della risposta del ministro.

Roma 4. Il senatore Brioschi, in un articolo pubblicato nel *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate* e che riguarda la ferrovia Tosco-Romagnuola, propugna lo sbocco a Firenze confutando le ragioni addotte in contrario dal punto di vista tecnico militare.

Firenze 4. I Sovrani sono giunti alle ore 6. Alla stazione li attendevano le autorità civili e militari.

Torino 4. La duchessa di Genova, il principe di Carignano, il Prefetto, il Sindaco, altre Autorità e Rappresentanze sono partiti per Milano.

Bologna 4. I Sovrani arrivarono alle ore 10, ossequiati dalle Autorità ed acclamati dalla folla.

Milano 4. È giunto Cairoli. Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei sovrani. Grande affluenza di forestieri.

Milano 4. Alle ore 12.41 giunsero la duchessa di Genova, e il principe di Carignano. Alle ore 3 arrivarono i Sovrani, accompagnati dai principi di Napoli e Amedeo, dal ministro Miceli e dalle case civili e militari. Attendevano alla Stazione la duchessa di Genova, il principe di Carignano, la Presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità. Il tragitto dalla Stazione al Palazzo seguiti fra le acclamazioni entusiastiche di grandissima folla.

Milano 4. I sovrani sono giunti al palazzo acclamati da immensa popolazione. Affacciaronsi al balcone ripetutamente per ringraziare fra grandi ovazioni.

Parigi 4. La conferenza monetaria riunitasi domani e assicurarsi sarà aperta da una dichiarazione del delegato tedesco.

L'Agenzia Havas pubblica il testo del questionario adottato ieri dalla commissione che depose tutte le questioni da presentarsi alla conferenza senza pregiudicarne la soluzione.

Londra 4. Il giuri di accusa decise di mettere sotto processo Most e la redazione della *Freiheit* per aver eccitato all'assassinio.

Il giuri esprime il parere che l'eccitamento all'assassinio contro i sovrani stranieri ed altri personaggi sia un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi e debba sempre essere represso energicamente.

Parigi 4. La Commissione al bilancio approvò tutti i crediti pel ministero degli esteri. Il governo respinse l'emenda Montjau, circa l'abolizione dell'ambasciata francese al Vaticano;

la Commissione udrà domani in proposito il ministro degli esteri.

Riga 4. Il primo bastimento, vale a dire il piroscafo inglese *Dallon* è qui giunto da Swinemunde. Il capitano incontrò a un miglio e mezzo, all'occidente di Damnesnesi, del ghiaccio che poté per altro superare a forza di vapore. Il golfo Egeo è libero da ghiacci.

Vienna 4. Gli organi di polizia arrestarono ieri il giudice distrettuale di Sechshaus, sobborgo di Vienna. Ha nome Kirchbaum, è di 37 anni e viene imputato di aver defraudato molti depositi pupillari. Le somme defraudate ascendono a circa 100,000 fiorini.

Bruna 4. A motivo del vaiuolo e del tifo che infestano parecchi distretti della Moravia furono protratti gli esercizi della *Landwehr*.

Berlino 4. I giornali ufficiali smentiscono la notizia dell'invio di legni da guerra tedeschi nelle acque di Tunisi.

La *National Zeitung* annuncia che venne effettivamente concluso il trattato commerciale fra l'Austria e la Germania. La durata del nuovo trattato è di sei anni ed entrerà in vigore col 1 gennaio 1882.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.00 god. 1. genn. 1881, da 93. — a 93.25; Rendita 5.00 1. luglio 1881, da 90.83 a 91.08.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.25 a 124.53 Francia, 3 1/2 da 102.10 a 102.25; Londra, 3, da 25.65 a 25.73; Svizzera, 3 1/2, da 102. — a 102.15; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.52; Banconote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1/2 a 2.19 1/2.

VIENNA 4 maggio

Mobiliare 342. —; Lombardi 117.50, Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 328.75; Az. Banca 845; Pezzi da 20 L. 9.33 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 79.10.

TRIESTE 4 maggio

Zecchini imperiali	dor.	5.51 —	5.53 —
Da 20 franchi	"	9.31 1/2	9.32 1/2
Sovrani inglesi	"	—	—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.49 —	57.50 —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.50 —	45.60 —

PARIGI 4 maggio

Rend. franc. 3.00, 84.67; id. 5.00, 130.05; — Italiano 5.00; 908.0 Az. ferrovie lom.-venete —, id. Romane 138. — Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. — Cambio su Londra 25.25 1/2 id. Italia 2 1/2 Cons. Ing. 91 3/4 —; Lotti 16.97.

BERLINO 4 maggio

Austriache 574.50; Lombardi 204.50 Mobiliare 597.50 Rendita ital. 91.10.

LONDRA 3 maggio

Cons. Inglese del 15.16; a —; Rend. ital. 90 — a —; Spagn. 22.58 a —; Rend. turca 16 3/4 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Per i possessori di rendita italiana

Il Cambio Valute della Banca di Udine, a comodo dei detentori del Consolidato 5 e 3 per cento, s'incarica di effettuare il cambio delle Cartelle di rendita che comincia dal giorno 4 maggio p. v.

I titoli vecchi verrebbero ritirati da esso Cambio Valute contro regolare ricevuta e gl'interessati saranno avvisati a domicilio pel lieve dei titoli nuovi.

Quest'operazione viene eseguita verso una modicissima provvigione.

Appartamento d'affittare

in Via della Prefettura al n. 14 Casa del co. DELLA PACE composto di 4 stanze e cucina, orto, legnaia e liscivaia. — Per informazioni rivolgersi al n. 20 nella Via stessa.

Non più vino guasto.

Tre anni d'incontrastato successo mediante La polvere conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

Unico deposito alla R. Farmacia A. FILLIPPUZZI — Udine.

AVVISO.

Avvertiamo i signori consumatori che oltre il Deposito Birra della rinomata Fabbrica di Puntigam, abbiamo assunto anche quello dell'Acqua di CHH.

Fratelli DORTA.

Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifricie. Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica

ed agricola

(approvata con R. Decreto 5 ottobre 1882).

Capitale 50 Milioni.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

al 12, 13 e 14 maggio 1881

di 20,000 Obbligazioni da Lire 500 ciascuna

« Interesse 5 0/0 ossia annue L. 25 netto di « tassa di ricchezza mobile e di circolazione pagabile semestralmente al 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno, presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. »

La Società Generale immobiliare venne fondata nel 1862 con un capitale di 50 milioni.

Le Obbligazioni che si emettono sono di L. 500, e portano l'interesse annuo del 5 0/0 netto, ossia L. 12.50 per semestre, pagabile al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono ammortizzabili mediante due estrazioni annuali ed ogni estrazione comprende il numero di Obbligazioni necessarie a far sì, che l'ammontare delle Obbligazioni rimaste in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare.

Secondo poi gli Statuti, le Obbligazioni non possono essere emesse che in corrispettivo di altrettante annuità dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Società. Queste obbligazioni per l'indole loro e per le cautele e garanzie reali che sono richieste in ogni operazione di prestito, possono paragonarsi alle Cartelle Fondiarie.

Le emissioni sono subordinate all'obbligo di impiegare una metà del Capitale sociale, in annualità dello Stato o titoli da esso garantiti. Per volere degli Azionisti, riuniti in Assemblea Generale, l'altra metà del Capitale sociale è collocata in impieghi di carattere fondiario e di tutta solidità.

Le obbligazioni della Società Generale Immobiliare sono quindi assistite da una duplice garanzia, dalle operazioni di prestito che esse rappresentano e dal Capitale sociale. Riuniscono in sé due eminenti vantaggi, l'uno di essere un titolo pareggiabile alle Cartelle Fondiarie, l'altro di avere una commerciabilità estesa per tutte le piazze d'Italia atteso il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi quanto dei titoli sorteggiati.

E insomma un impiego per i più prudenti Capitalisti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Balduino comm. Domenico Presidente
Cerasi conte Antonio Vice-Presidente
Fenzi comm. Carlo
Giacomelli comm. Giuseppe Amminist. Delegato
Allievi comm. Antonio Consigliere

Bassi nob. Girolamo
Belinzaghi conte Giulio
Bombrini cav. avv. C. M.
Cadolini comm. Giovanni
Cagnola nobile Carlo
Casalini comm. Alessandro
Spurgazzi comm. Pietro
Osio cav. Guglielmo
Parodi cav. Giacomo fu Giacomo

Le sottoscrizioni si riceveranno presso i seguenti Istituti:

(Roma.
Società Gen. di Cred. Mob. Ital. (Firenze.
(Genova.
(Torino.
Banca Generale. Roma e Milano
Banca di Credito Italiano. Milano
Banca Ven. di Dep. e Conti Corr. Venezia e Padova
ed in UDINE presso la Sede della Banca Popolare Friulana.

FIORI ELEGANTE SCATOLA

contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da FIORI ed ERBE odorose ed aromatiche, biennali e annuali, si nazionali che estere, per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; 40 pacchetti, con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Lire 5 franca di porto per tutto il Regno.

Novità - Soja Gialla al Kilo Lire 5 Grammi 100 cent. 75.

Nuovo fagiolo recentemente importato dal Giappone. Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; è eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i farinacci ora posti in commercio.

Il nostro ufficio s'incarica di fornire ai signori Agricoltori, Orticoltori e Fioricoltori qualunque Seme sia da prato, cereali, orto e giardino a prezzi di assoluta convenienza.

Inviare vaglia all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Casa d'affittare

in Via del Ginnasio n. 7, composta di dieci stanze, cortile e terrazza.

Per trattative rivolgersi dal sig. Giuseppe Del Negro, macellaio in Via Pellicceria.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 448.
Provincia di Udine

5 pubb.
Distretto di Palmanova

Municipio di Marano Lagunare

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 22 maggio p. v. resta aperto il concorso in questo Comune al posto di Segretario Municipale verso l'annuo stipendio di lire 1200.
Gli aspiranti, oltre la patente d'idoneità, dovranno produrre le fedine politiche e criminali, un certificato comprovante la sana e robusta costituzione fisica, nonché qualsiasi altro documento che li raccomandi.

Marano Lagunare, li 25 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Rinaldo Olivetto

POLVERE SEIDLITZ

DI
A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nefritiche, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista sig. Minisini Francesco in fondo Mercatovecchio.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA
Via Fontane
N. 10.

UDINE
Via Aquileia
N. 33.

Spedizionario e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.
INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

COMCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO
Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

3 maggio vap. post. Sud-America — 12 maggio vap. franc. Savoie
22 maggio vap. post. ital. Italia.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi.

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Maggio Vapore Nazionale ATLANTICO

31 " " " CENTRO-AMERICA

Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio

ERNIA

30 anni d'Esercizio

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. ZURICO, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinti, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

Orario ferroviario

Partenze

da Udine

ore 1.48 ant.
» 5. — ant.
» 9.28 ant.
» 4.57 pom.
» 8.28 pom.

da Venezia

ore 4.19 ant.
» 5.50 id.
» 10.15 id.
» 4. — pom.
» 9. — id.

da Udine

ore 6.10 ant.
» 7.34 id.
» 10.35 id.
» 4.30 pom.

da Pontebba

ore 6.31 ant.
» 1.33 pom.
» 5.01 id.
» 6.28 id.

da Udine

ore 7.44 ant.
» 3.17 pom.
» 8.47 pom.
» 2.50 ant.

da Trieste

ore 8.15 pom.
» 3.50 ant.
» 6. — ant.
» 4.15 pom.

Arrivi

a Venezia

ore 7.01 ant.
» 9.30 ant.
» 1.20 pom.
» 9.20 id.
» 11.35 id.

a Udine

ore 7.25 ant.
» 10.04 ant.
» 2.35 pom.
» 8.28 id.
» 2.30 ant.

a Pontebba

ore 9.11 ant.
» 9.40 id.
» 1.33 pom.
» 7.35 id.

a Udine

ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 8.20 pom.

a Trieste

ore 11.49 ant.
» 7.06 pom.
» 12.31 ant.
» 7.35 ant.

a Udine

ore 1.11 ant.
» 7.10 ant.
» 9.05 ant.
» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali né alla lingua, né alla gola, né allo stomaco mercé lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si risanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve, altresì per la pipa e le sigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38. Si spedisce contro L. 2 franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica L. Myrion. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sé stessi tutte le malattie interne ed esterne degli

ANIMALI DOMESTICI cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anatre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sé stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Kothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolio** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista Rossi, al Carmine, Brescia. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. 2 al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZONI

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzoni la prova con l'operata medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici. Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — Ceneda, L. Marchetti. — Mira, Roberti. — Milano, Roveda. — Mestre, Bettanini. — Oderzo, Chinalia. — Padova, Cornelio e Roberti. — Sacile, Busetti. — Torino, G. Gerresole. — Treviso, G. Zanetti. — Verona, Pasoli. — Vicenza, Dalla Vecchia. — Bologna, E. Zarri. — Conegliano, Zanotto. — Pordenone, Roviglio e Polso.

Udine, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da vari librai del Veneto l'Operetta Medica **Pantaigean** tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria F. Minisini, in Udine.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, piuita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnia, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile, allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Plaskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leona Peyolet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole $\frac{1}{4}$ di chil. L. 2.50; $\frac{1}{2}$ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 $\frac{1}{2}$ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, Num. 9 Milano.

Rivenditori. — Lume Argeo, Lume, C. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza, Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo, Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.